

NewsComm **Francesco Cascino/arteprima**

29 Ottobre 2010

Sbagli quotidiani

A leggere la prima pagina di *la Repubblica*, ieri, Giovedì 29 Ottobre, si scopre uno dei motivi di tanta decadenza, di tanta indecente ritrosia nei confronti del nuovo, della scoperta, del coraggio e della ricerca; Radio Kabul spara a zero sulla contemporaneità, rea, secondo il nipote di Breznev, appena svegliatosi da un lungo sonno risalente al 1989, di alimentarsi di mercato e circuiti di creazione del valore che la sottraggono agli stessi stenti di fine mese dei poveri operai della carta stampata militante, noti ai più come “gli atticisti”, svuotandola di senso estetico e di quello che l’articolo di ieri chiama “lo scopo dell’arte di rappresentare la vocazione del Paese che la genera”.

Il Made in Italy de noantri, il Sironi dei poveri.

Ancora più doloroso leggerlo sulle colonne di un giornale che dovrebbe battersi ogni giorno per la modernità, per la scoperta, per l’esplorazione, per la sperimentazione continua e costante, come fanno i migliori giornalisti del Paese. In effetti l’articolo era a firma di uno storico dell’arte, cresciuto in soffitta della nonna, nelle stanze dei bottoni dei cappotti della DDR.

Neanche un ignorante assoluto come Mussolini avrebbe potuto dire di peggio, e a voler essere obiettivi, ad averci la sincera volontà di imparare e insegnare, il fascismo dette spazio come nessuno nel ‘900 alle discipline creative più alte come l’arte e l’architettura, fu l’unico governo a lasciare segni tangibili e, soprattutto, pubblicamente fruibili dei linguaggi espressivi del tempo in cui si vive.

Fu l’unico governo che non si pronunciò mai come se la cultura dovesse essere investimento a breve termine e il Ministro Bottai, nel ’39, scrisse la legge che vige ancora oggi del famoso 2% da destinare all’impresiosimento delle nuove costruzioni, consentendo la defiscalizzazione delle liberalità che oggi i ragionieri di Stato impediscono con la loro ottusa e antistorica ignoranza delle dinamiche evolutive ed economiche della cultura.

Perciò, cari miei, la cultura ha nemici a destra e a sinistra, come si diceva una volta. E se non vogliamo viver come bruti, se non vogliamo approvvigionarci dalle fonti del potere ma da quelle del sapere, bisognerà che ci rimbocchiamo le maniche, altrimenti ci resterà solo di attraversarle, le maniche, per poter imparare a leggere la realtà in modo alternativo.

Pensa che noia.

A proposito di ricerca, di futuro e di necessarie intese tra le discipline evolutive, vi segnalo (in allegato) la **Giornata per la Ricerca sul cancro** che quest'anno, a Milano, vede coinvolta la mia associazione e direttamente il sottoscritto come moderatore e animatore del dibattito sulla necessità di coniugare gli sforzi per tornare a parlare di evoluzione, futuro, avanzamento come fattori distintivi e vitali dell'Uomo di tutti i tempi. Il Prof. Veronesi e l'**AIRC** sono sempre stati sensibili al tema del rapporto tra arte e scienza, tanto da fare propria la sfida di comunicare questa visione al Paese che, già da tempo, condividevano con noi di **arteprima**.

Una riflessione sottile ma fondamentale, come d'altronde possono solo essere le fantasie di chi immagina un mondo sempre migliore, un mondo di intelligenze che crescono, che sognano, che realizzano i propri sogni e che, altrettanto ambiziosamente, aiutano gli altri a realizzarne di propri, unendo concretamente gli sforzi di una comunità, dando unica voce attraverso attività reali, ataviche e indispensabili come la cura di anima e corpo.

Pragmaticamente, si capisce, in modo organizzato, strutturato, eco compatibile, politically correct, rompendo gli schemi, se necessario, e in modo economicamente sostenibile, sempre e in ogni caso.

Questo tentiamo di fare, questo faremo sempre meglio se ci aiuterete a sognare e far sognare i nostri "simili".

Sognate insieme a noi, avrebbero detto negli anni '70. Sempre più attuale degli articoli di Repubblica.....

Spero di vedervi a Milano e a Torino (*Artissima*) nei giorni che seguono.

Un caro saluto e buona R-evoluzione.

Francesco

Francesco Cascino
Contemporary Art Consultant
Coo!tural Comm Advisor
Vice Presidente **arteprima**

Mobile: +39 335 5877992 - Studio: +39 06 45432557
Lungotevere Portuense, 158 - 00153 Roma (Italy)

infoart@francescocascino.com | www.francescocascino.com
cascino@arteprima.org | www.arteprima.org